

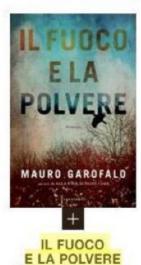
SENTIERI SELVAGGI

MAREMMA MAIALA SEI PIÙ WESTERN DEL WEST

Se il western all'italiana è un genere entrato nel canone (prima che con Sergio Leone, con il ciclo delle Avventure nel Far West di Emilio Salgari), alzi la mano chi ha mai sentito parlare di un western ambientato in Italia. Eppure, come dimostra l'ultimo romanzo di Mauro Garofalo, si può fare, e funziona anche a meraviglia. In Il fuoco e la polvere (Frassinelli) siamo in Maremma nel 1862 e sullo sfondo, invece della guerra di secessione americana, ci sono le guerre d'indipendenza e «la questione meridionale». I briganti sostituiscono i cowboy: bevono vino frizzante anziché whisky,

sparano ai cinghiali invece che ai coyote e al posto delle Montagne Rocciose percorrono boschi di leccio e sugherete. Anche qui, come nel selvaggio Ovest, il caos postunitario permette agli uomini di essere ciò che sono davvero: buoni o cattivi, vigliacchi o coraggiosi. Tra i nostri c'è l'antieroe Bosco, ex soldato precocemente incanutito dai lutti, inghiottito dal bosco e riemerso un giorno da fuorilegge e paladino dei contadini.

Letale, solitario, versione socialista del Conte di Montecristo, a poco a poco Bosco troverà la sua missione: fermare Bombetta, un signorotto disposto a qualunque crimine pur di costruire la linea ferroviaria Orbetello-Follonica e di possedere Elena, la giovane amata dal brigante. Un po' per caso un po' per affinità, a Bosco si uniranno altri ramin-



IL FUOCO E LA POLVERE Mauro Garofalo Frassinelli pp. 256 euro 17,50

ghi: un eritreo scampato alla schiavitù, un bombarolo calabrese, un orfanello che comunica coi cavalli, un vecchio pistolero, un circense giapponese e un falco da caccia di nome Mabel.

Riusciranno i magnifici sette a sconfiggere Bombetta? L'effetto è assolutamente cinematografico (Garofalo insegna scrittura per il cinema), con un'intrigante contaminazione tra l'Ottocento italiano e i grandi archetipi del western: i conflitti tra l'uomo e la Legge, tra il povero e il prepotente, tra la natura e la civiltà qui si esprimono nel lessico del brigantaggio, del socialismo agrario e del romanticismo decadente. (giulia villoresi)